COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

VIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSELLI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 99

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 99

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Erogazione di contributi alla Mostra mercato dell'artigianato in Firenze ed all'Istituto veneto per il lavoro in Venezia. (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (362-*B*) 100

PRESIDENTE 100, 101

MAZZONI 100

HELFER 100

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio* 101

DOSI 101

Concessioni di competenza dei prefetti per i depositi di olii minerali (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1156) 101

PRESIDENTE 101, 102

LOMBARDI RUGGERO, *Relatore* 101

VACCHETTA 102

ALESSANDRINI 102

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio* 102

Votazione segreta:

PRESIDENTE 103

La seduta comincia alle 9,30.

HELFER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Gullotti e Lucifero.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno i deputati Anderlini, Dal Falco, Failla, Fasano, Graziosi, Longo, Tognoni e Volpe sono rispettivamente sostituiti dai deputati Lombardi Riccardo, Zugno, Dami, Gorreri, De Marzi Fernando, Mazzoni, Di Paolantonio e Buffone.

Devo, inoltre, comunicare che l'onorevole Presidente della Camera, in data 4 maggio 1959, ha inviato una lettera riguardante la discussione dei bilanci, che si svolgerà secondo una procedura concordata nella conferenza dei Presidenti.

Prevedibilmente, la discussione in Commissione dovrebbe svolgersi per il bilancio dell'industria dal 7 al 14 giugno e per quello del commercio con l'estero dal 14 al 21 giugno. Avremo, quindi, a disposizione una settimana da dedicare al dibattito di ogni bilancio.

Discussione del disegno di legge: Erogazione di contributi alla Mostra mercato dell'artigianato in Firenze e all'Istituto veneto per il lavoro in Venezia (Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato) (362-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Erogazione di contributi alla Mostra mercato dell'artigianato in Firenze e all'Istituto veneto per il lavoro in Venezia » (362-*B*), già approvato dalla XII Commissione della Camera dei deputati nella seduta del 19 novembre 1958 e modificato dalla IX Commissione del Senato nella seduta del 15 aprile 1959.

Sulla modifica apportata dal Senato, il quale ha riportato il testo dell'articolo 2 alla originaria formulazione governativa, desidero ricordare, riferendo io stesso sull'argomento, come, nella seduta del 19 novembre 1958, noi – accettando l'emendamento Trombetta all'articolo 2 – avevamo condizionato il contributo all'Istituto veneto per il lavoro a un solo esercizio, in quanto ci eravamo proposti di riprendere tutta la materia invitando il Governo a riordinarla in un unico testo di legge. Il Senato – invece – ha ritenuto, pur confermando la nostra impostazione della esigenza di un testo di legge unico, di riprendere il testo originario del disegno di legge, garantendo all'Istituto veneto per il lavoro un contributo annuo di lire 15 milioni a partire dall'esercizio 1957-58. Per quanto riguarda la Mostra-mercato di Firenze, non ha – invece – apportato modifiche.

L'Istituto veneto per il lavoro ha inviato alla nostra Commissione la relazione e il bilancio al 31 dicembre 1958, nonché un album di fotografie che testimoniano la sua attività, evidentemente benemerita.

Propongo, perciò, di approvare la modifica introdotta dalla IX Commissione del Senato dando efficacia di legge a questo provvedimento tanto atteso dagli interessati.

MAZZONI. Noi siamo favorevoli al disegno di legge. Ricordo però che nella seduta del 19 novembre 1958 lo approvammo così come era in seguito a una sollecitazione del Governo, motivata dalla esigenza di procedere celermente a sodisfare i bisogni della Mostra-mercato di Firenze e dell'Istituto veneto per il lavoro. Concedemmo dei contributi retroattivi per gli esercizi 1957-58 e 1958-59 per la Mostra-mercato e un contributo all'Istituto veneto per il lavoro per l'esercizio 1957-58. In quella occasione sostenni la necessità che questi contributi diventassero permanenti. La Commissione votò un ordine del giorno particolare per Firenze nel quale, riconosciuto che il contributo previsto dalla legge 8 luglio 1950, n. 484, era divenuto insufficiente, si invitata il Governo di elevare il contributo previsto dalla predetta legge.

Ora, al Senato, questa esigenza non è stata sentita per la Mostra-mercato di Firenze e si è modificato il testo da noi approvato soltanto per la parte che si riferisce all'Istituto veneto per il lavoro, rendendo permanente il contributo.

Sono convinto della necessità e della opportunità che l'Istituto veneto per il lavoro goda di un contributo permanente; però osservo che la Commissione aveva nella precedente seduta riconosciuto lo sviluppo della Mostra-mercato di Firenze e perciò aveva ritenuto irrisorio il contributo previsto dalla legge del 1950 in lire 15 milioni.

Non riteniamo che sia oggi il caso di modificare nuovamente il disegno di legge, ma pensiamo che il Governo dovrebbe mantenere l'impegno di rendere permanente e non aggiuntivo il contributo di 35 milioni. Occorre perciò o modificare il bilancio di previsione oppure provvedere alla sollecita approvazione di una proposta di legge che abbiamo presentato in proposito.

HELFER. Penso che l'ordine del giorno che abbiamo approvato nella seduta del 19 novembre 1958 potrebbe trovare attuazione nell'atto di erogazione del relativo capitolo di bilancio. Mi pare che il contributo additivo avrebbe dovuto essere reso costante.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che la Commissione, a suo tempo, assunse una posizione precisa circa la necessità di un riordinamento di tutto il settore in modo stabile e definitivo mediante legge *ad hoc*. Durante l'esame del disegno di legge si chiese che i 15 milioni di contributo previsti per la Mostra-mercato di Firenze al capitolo 31 del bilancio, date le aumentate necessità della Mostra stessa, fossero aumentati e si provvedesse quindi ad un ampliamento continuativo del capitolo in questione. Si stabilì che non si dovesse ricorrere a una addizionale di contributo caso per caso. Questo principio fu accolto dal Governo, il quale si impegnò ad aumentare il capitolo del bilancio.

Ora, l'onorevole Mazzoni chiede che l'aumento del contributo per la Mostra-mercato di Firenze venga istituito e divenga continuativo. Penso che il Governo possa accogliere la richiesta dell'onorevole Mazzoni e provvedere in merito.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio.* Per quanto riguarda il contributo alla Mostra-mercato di Firenze il Governo conferma gli impegni precedentemente presi in proposito. Circa la modifica apportata dal Senato all'articolo 2 del disegno di legge, raccomanda di approvarla.

DOSI. Desidero approfittare della presenza dell'onorevole Sottosegretario per avere da lui qualche elemento di valutazione circa l'utilità e il funzionamento dell'Istituto veneto per il lavoro. Il fatto di veder attribuito un contributo nella misura di 1 5milioni per esercizio mi dà l'impressione che esso sia un organismo estremamente modesto e non vorrei che fosse uno dei tanti istituti il cui bilancio viene devoluto in stipendi cospicui a qualche impiegato che resta inoperoso. Siccome non ho diretti elementi di giudizio vorrei che l'onorevole Sottosegretario fugasse queste mie perplessità.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio.* Si tratta del più vecchio istituto professionale che abbiamo ed agisce non solo nella provincia di Venezia, ma in tutte le province del Veneto. Dal suo sorgere ad oggi ha svolto 3.480 corsi professionali frequentati da 128 mila 417 allievi. Come si può constatare dalla documentazione fotografica che l'Istituto ha mandato alla Commissione, è veramente attrezzato ed ha una nobile tradizione. L'Istituto, oltre alla istruzione professionale, che è certamente la sua maggiore attività, svolge anche una attività veramente benefica nel campo della assistenza tecnica ed economica a beneficio delle piccole industrie e dell'artigianato; organizza mostre e fiere nazionali.

DOSI. E tutto con un bilancio di 140 milioni ?

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Le spese generali ammontano a circa 18 milioni; tutto il resto viene impiegato per gli scopi istituzionali dell'Istituto. Il suo bilancio non è formato solo dai contributi statali, ma anche da sovvenzioni e contributi di istituti bancari, di industriali e di privati del Veneto. Esso è molto bene amministrato, è stato eretto ente morale fin dal 1919, attualmente agisce in base allo statuto approvato nel 1950 ed è controllato dai Ministeri, perché del consiglio di amministrazione fanno parte rappresentanti degli organi centrali e locali, personalità economiche, ecc. Non si tratta, quindi, di un istituto che esaurisce il suo bilancio nel pagamento degli stipendi al direttore, al vicedirettore e a tre o quattro impiegati. Esso effettivamente svolge nel Veneto un'attività notevole. Posso aggiungere che la quasi totalità degli operai specializzati che lavorano nelle industrie di Marghera provengono dai corsi svolti dall'Istituto veneto per lavoro.

DOSI. Allora non mi resta che augurarmi che molti di questi istituti sorgano in Italia.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della modifica apportata dal Senato. L'articolo 1 non è stato modificato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

« All'Istituto veneto per il lavoro, in Venezia, è concesso, per l'esercizio 1957-58, un contributo di lire 15 milioni ».

La IX Commissione del Senato lo ha così modificato:

« All'Istituto veneto per il lavoro, in Venezia, è concesso, a decorrere dall'esercizio 1957-58, un contributo annuo di lire 15 milioni ».

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo della Commissione del Senato.

(*È approvato*).

L'ultimo articolo non è stato modificato.

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Concessioni di competenza dei prefetti per i depositi di olii minerali (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (1156).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessioni di competenza dei prefetti per i depositi di olii minerali ».

Prego l'onorevole Ruggero Lombardi di svolgere la relazione su questo disegno di legge già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato.

LOMBARDI RUGGERO, *Relatore.* Il disegno di legge, già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 aprile 1959, non ha bisogno di particolare illustrazione. Esso tende a snellire l'istruttoria delle domande per le concessioni di impianti di deposito di olii minerali e derivati per uso privato.

Attualmente, in forza del decreto del Presidente della Repubblica n. 621, del 28 giugno 1955, il prefetto competente provvede in merito alle domande di concessione per l'impianto e la gestione dei depositi, di cui all'articolo 11 del regio decreto-legge 2 novembre

1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, dopo aver sentito il parere della Camera di commercio, del Comando del Corpo provinciale dei vigili del fuoco e dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

Il parere della Camera di commercio industria e agricoltura si è, tuttavia, manifestato superfluo, nel campo pratico, almeno per quanto concerne gli impianti di deposito di olii minerali e derivati, destinati ad usi privati agricoli od industriali.

In considerazione di ciò, e stante il carattere di urgenza che quasi sempre riveste la costruzione dei depositi di olii minerali per le esigenze funzionali di stabilimenti industriali, si è ritenuto opportuno di limitare la istruttoria delle domande ai soli pareri del locale Comando dei vigili del fuoco e dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, per quanto di rispettiva competenza.

Sono personalmente favorevole al disegno di legge e ne propongo l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VACCHETTA. Poiché il decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, fissa in otto metri cubi il limite massimo di capacità dei depositi di nafta da utilizzare per l'alimentazione degli apparecchi di riscaldamento, e dato che detto limite si è dimostrato assolutamente inadeguato alle esigenze dei nuovi criteri di costruzione degli stabili, i quali raggiungono ormai dieci ed anche dodici piani, mi domando se non sia il caso di introdurre nel disegno di legge in esame una norma che consenta l'installazione e l'esercizio di impianti di deposito di nafta per riscaldamento, di capacità almeno pari a quella di una autobotte con rimorchio.

ALESSANDRINI. Il decreto del Presidente della Repubblica, 28 giugno 1955, n. 620, all'articolo 8, stabilisce che sulle domande di concessione per l'impianto e la gestione dei depositi, di cui alla legge 8 febbraio 1934, n. 367, provvede il prefetto della provincia quando la capacità del deposito di olii minerali non sia superiore a metri cubi 200. Pertanto, se, come ritengo, i depositi di combustibile liquido per usi industriali interni rientrano nelle suddette dimensioni mi pare che l'obiezione dell'onorevole Vacchetta non abbia ragione di esistere.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno leggere il testo dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 620: « Sulle domande di concessione per l'impianto e la gestione dei depositi, di cui all'articolo 11 del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, provvede il prefetto della provincia, sentito il parere per quanto di rispettiva competenza, della Camera di commercio, industria e agricoltura, del Comando del Corpo provinciale dei vigili del fuoco, dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione: *a*) quando la capacità del deposito di olii minerali non sia superiore a metri cubi 200; *b*) quando trattasi di impianti di riempimento o travaso di gas di petrolio liquefatti forniti anche di serbatoi e la capacità complessiva dei serbatoi stessi non sia superiore a metri cubi 50; *c*) quando trattasi di depositi di gas di petrolio liquefatti soltanto in bombole e la capacità di accumulo non sia superiore a chilogrammi 5.000 ».

Mi sembra evidente che è il prefetto, al quale le domande debbono essere rivolte, a decidere in merito. E ciò è spiegabile anche per ragioni di sicurezza.

VACCHETTA. Mi sia consentito far rilevare come la materia di cui stiamo discutendo, la quale, recentemente, ha anche formato oggetto di una interrogazione al Governo, non sia stata disciplinata con unicità di criteri. Infatti, quello che avviene a Torino, tanto per fare un esempio, non risulta avvenire anche a Milano. Sarebbe opportuno, pertanto, che i prefetti ricevessero delle chiare disposizioni in merito alla concessione o meno del nulla osta per l'impianto e la gestione dei depositi in questione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il Governo cercherà di rendere il più possibile uniformi le disposizioni al riguardo; debbo tuttavia fare osservare che ogni città presenta delle proprie caratteristiche, per la qualcosa è necessario lasciare all'autorità prefettizia una certa libertà di decisione, nell'ambito naturalmente delle vigenti norme di sicurezza ed antincendio.

PRESIDENTE Do lettura dell'articolo unico:

« Sulle domande di concessione per l'impianto e la gestione dei depositi di olii minerali e loro derivati, indicati nell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 620, il prefetto della provincia provvede, quando trattasi di depositi per usi privati, agricoli o industriali, sentito il parere del Comando del Corpo pro-

vinciale dei vigili del fuoco e dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, per quanto di rispettiva competenza. »

Non essendo stati presentati emendamenti e constando di un unico articolo, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nell'odierna seduta.

(*Segue la votazione*).

Comunico l'esito della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Erogazione di contributi alla Mostra mercato dell'artigianato in Firenze ed all'Istituto veneto per il lavoro in Venezia » (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (362-*B*):

Presenti e votanti 22
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . . 20
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

« Concessioni di competenza dei prefetti per i depositi di olii minerali » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1156);

Presenti e votanti 22
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . . 22
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Amadeo, Biaggi Nullo, Castagno, Colleoni, Dami, De' Cocci, Diaz Laura, Di Paolantonio, Dosi, Gorreri, Helfer, Invernizzi, Lama, Lombardi Ruggero, Merenda, Musto, Origlia, Roselli, Togni Giulio Bruno, Tonetti e Vacchetta.

Sono in congedo:

Gullotti e Lucifero.

La seduta termina alle 10,30,

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI